

# Laboratori di quartiere a Piacenza

Documento di proposta partecipata



Ente proponente: Comune di Piacenza

Ente titolare della decisione: Comune di Piacenza

Data di presentazione del DocPP al Tavolo di negoziazione: 16 settembre 2023

Data di invio del DocPP al Tecnico di garanzia della partecipazione: 22  
Settembre 2023



## SEZIONE 1 – IL PROCESSO PARTECIPATIVO

### Oggetto del percorso

*Indicare l'oggetto del percorso proposto in relazione ad atti normativi, progetti, procedure amministrative o scelte pubbliche, ad esso collegati*

Il processo partecipativo ha avuto come oggetto l'elaborazione di un **Modello per lo sviluppo di una rete di Laboratori di Quartiere**, che è stato messo a punto con il coinvolgimento di cittadini/e, stakeholder, organizzazioni.

Il Modello elaborato verrà recepito dall'Amministrazione e successivamente costituirà la base per l'aggiornamento del Regolamento della partecipazione del Comune di Piacenza.

### Sintesi del percorso

*Indicare chi ha promosso il percorso, dando cenni sulla situazione di partenza, degli obiettivi perseguiti con l'attivazione del percorso partecipativo. Presentare una breve descrizione del percorso svolto evidenziando aspetti inattesi, eventuali cambiamenti in corso d'opera e dilazioni nei tempi.*

*Si consiglia di rispettare la lunghezza massima di 3.000 caratteri spazi inclusi.*

Il processo, promosso dal Comune di Piacenza, ha avuto l'obiettivo di elaborare, con il coinvolgimento di cittadini e cittadine, stakeholder, organizzazioni, un Modello per l'attivazione e lo sviluppo di una rete di Laboratori di quartiere in città.

Il Comune ha adottato nel 2013 un Regolamento della partecipazione che è attualmente in vigore. Tra gli strumenti disciplinati nel Regolamento ci sono le Consulte comunali, che l'Amministrazione comunale intende far evolvere verso un modello più orientato alla partecipazione nei quartieri. Il modello di riferimento sono i Laboratori di Quartiere, intesi come spazi di ascolto, dialogo e collaborazione della comunità locale intorno a progetti coerenti con politiche cittadine per lo sviluppo sostenibile.

Il processo è stato articolato in momenti di confronto, sperimentazione di pratiche, elaborazione di proposte che hanno coinvolto tutta la città e che si sono concentrate in via sperimentale in 7 aree della città.

### Fase 1 - Condivisione (da febbraio a marzo 2023)

- **Formazione:** sono stati svolti due incontri finalizzati a condividere, tra gli amministratori e il personale del Comune, linguaggi, strumenti, prospettive per alimentare, a Piacenza, la partecipazione civica. è stata inoltre approfondita l'esperienza dei Laboratori di quartiere di Bologna, in quanto buona pratica a cui ispirarsi.
- **Assemblea pubblica del Tavolo di Negoziazione** (15 aprile 2023): l'Assemblea ha avuto la finalità di condividere gli obiettivi e le modalità di svolgimento del percorso e di co-progettare con i cittadini i sette incontri per la sperimentazione dei laboratori.
- **Attivazione:** l'Ufficio partecipazione ha avviato una capillare azione volta ad attivare gli attori da coinvolgere nel Tavolo di Negoziazione e nelle successive iniziative partecipative.

### Fase 2 - Svolgimento - apertura (da aprile a giugno 2023)

- **Workshop sperimentali nei quartieri:** nei mesi di maggio e giugno sono stati svolti 7 workshop di sperimentazione in 7 aree pilota della città durante i quali i cittadini sono stati coinvolti nella sperimentazione concreta di come potrebbero funzionare i Laboratori di quartiere. La prospettiva adottata è stata quella di praticare modalità di lavoro che poi potranno essere messe a sistema nel Modello per i Laboratori di quartiere.
- **Assemblea plenaria cittadina** (17 giugno 2023): l'incontro è stato finalizzato a condividere e le esperienze realizzate nei 7 quartieri e a coprogettare interventi per la città, simulando un bilancio partecipativo.

### Fase 2 - Svolgimento - chiusura (da luglio a ottobre 2023)



- **Elaborazione del Modello:** sulla base delle esperienze realizzate nelle iniziative sperimentali, è stato elaborato il documento “Modello per i Laboratori di quartiere di Piacenza”.
- **Assemblea pubblica del Tavolo di Negoziazione:** l'incontro di chiusura ha avuto la finalità di condividere del Documento di Proposta Partecipata, raccogliendo integrazioni e modifiche e valutare il percorso realizzato.

## SEZIONE 2 – GLI ESITI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

**Gli esiti del percorso partecipativo assumono la forma di (in via prevalente):**

(possibilità di indicare più caselle)

**Linee guida**

**Indirizzi o raccomandazioni**

Indicazioni di priorità

Proposta progettuale

Raccolta di esigenze

Proposta di Regolamento/Statuto

Proposta gestionale

Altro\_(specificare)\_\_\_\_\_

### **Le proposte per il soggetto titolare della decisione**

Riportiamo di seguito il documento con il Modello per i Laboratori di quartiere di Piacenza

### **Decisioni pubbliche connesse agli esiti del percorso partecipativo**

Le linee guida elaborate verranno recepite dall'Amministrazione e successivamente costituiranno la base per l'aggiornamento del Regolamento della partecipazione.



# Modello per i Laboratori di quartiere di Piacenza

Documento di proposta partecipata



<b>1. Introduzione</b>	<b>6</b>
<b>2. I Laboratori di quartiere di Piacenza</b>	<b>6</b>
Laboratori per informare	6
Laboratori per consultare e raccogliere bisogni	7
Laboratori per progettare e decidere insieme	7
Laboratori per collaborare alla gestione dei beni comuni	7
<b>3. La rete dei Laboratori di quartiere</b>	<b>7</b>
Laboratorio di quartiere Zona 1	7
Laboratorio di quartiere Zona 2	8
Laboratorio di quartiere Zona 3	8
Laboratorio di quartiere Zona 4	8
Laboratorio di quartiere Zona 5	8
Laboratorio di quartiere Zona 6	8
Laboratorio di quartiere Zona 7	8
<b>4. La partecipazione ai Laboratori di quartiere</b>	<b>9</b>
Partecipazione libera e aperta	9
Modalità di convocazione	9
Mappa degli interlocutori	10
Bambini e giovani	10
Sinergie	10
Inclusione	11
<b>5. Gruppo di raccordo dei Laboratori di quartiere</b>	<b>11</b>
Composizione	11
Impegni	11
Apertura	11
Organizzazione	12
<b>6. L'allestimento dei Laboratori di Quartiere</b>	<b>12</b>
Sedi	12
Partecipazione ibrida	13
Facilitazione	13
Setting	13
Buffet	14
Spazio family friendly	14
<b>Promozione e comunicazione dei Laboratori di Quartiere</b>	<b>15</b>
Canali e mezzi di promozione	15
Comunicazione istituzionale	15
Luoghi di promozione	16
Immagine coordinata	16
<b>Trasparenza dell'attività dei Laboratori di quartiere</b>	<b>17</b>
Partecipazione informata	17
Restituzione e condivisione degli esiti degli incontri	17
Rendicontazione degli esiti dei processi di consultazione o progettazione partecipata	17
Recepimento degli esiti e impatto sui procedimenti	18
Privacy	18
<b>Bibliografia</b>	<b>18</b>



## 1. Introduzione

Il Documento di proposta partecipata “I Laboratori di quartiere di Piacenza” è stato elaborato nell’ambito del progetto “Laboratori di Quartiere a Piacenza. Un modello partecipativo per lo sviluppo sostenibile della città” condotto dal Comune di Piacenza tra febbraio e ottobre 2023 e finanziato dalla Regione Emilia-Romagna a valere sul bando Partecipazione 2022.

Il Documento ha la finalità di fornire all’Amministrazione comunale indicazioni e linee guida utili per attivare in modo stabile a Piacenza lo strumento partecipativo dei Laboratori di quartiere.

In particolare il Documento è stato messo a punto a seguito di un percorso partecipativo che si è sviluppato in una assemblea cittadina introduttiva, in sette incontri distribuiti nelle sette Zone della città e in una assemblea conclusiva, e che ha coinvolto circa trecento persone.

Il documento tiene conto degli apprendimenti maturati nell’ambito del processo partecipativo che ha sperimentato per la prima volta la formula dei Laboratori di quartiere e delle indicazioni di due documenti di riferimento imprescindibili: la Legge sulla partecipazione all’elaborazione delle politiche pubbliche della Regione Emilia-Romagna (15/2018) e Le linee guida sulla consultazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (2019).

## 2. I Laboratori di quartiere di Piacenza

I Laboratori di quartiere sono uno strumento di partecipazione attraverso il quale cittadine e cittadini, associazioni e altre organizzazioni possono contribuire alla definizione delle politiche per la città.

Attraverso i Laboratori, l’Amministrazione comunale raccoglie i bisogni, identifica le priorità, fa emergere indicazioni e proposte, favorisce la nascita di soluzioni condivise e promuove collaborazioni, connettendo le proprie politiche e integrando le proprie risorse con le idee, le energie e le competenze che possono mettere in gioco i cittadini attraverso il loro impegno diretto.

I Laboratori di quartiere sono spazi per la realizzazione di processi di:

- 1) informazione
- 2) consultazione
- 3) progettazione partecipata
- 4) collaborazione.

Non sono spazi di rivendicazione, ma spazi di critica costruttiva, di proposta e di impegno.

### Laboratori per informare

I Laboratori di quartiere sono spazi di informazione. Attraverso di essi l’Amministrazione fornisce indicazioni sulle politiche e sui progetti che intende realizzare in città e nei quartieri, informa in modo articolato i cittadini e le cittadine sugli obiettivi, sui tempi e sulle modalità della loro realizzazione e risponde alle richieste di approfondimento e di chiarimento. I Laboratori di quartiere sono dunque uno strumento per rendere trasparenti le decisioni che l’Amministrazione prende sulla città e per promuovere su di esse il coinvolgimento informato e consapevole dei cittadini attraverso la condivisione di documenti, studi, analisi e altre basi informative.



## Laboratori per consultare e raccogliere bisogni

I Laboratori di quartiere sono spazi di consultazione. Attraverso di essi l'Amministrazione ascolta le opinioni e raccoglie le indicazioni dei cittadini, li sollecita a fornire commenti, idee, osservazioni o altri tipi di informazioni per realizzare politiche cittadine più vicine ai loro bisogni, per arricchire e migliorare la qualità delle decisioni da prendere, per verificare la qualità delle decisioni già prese eventualmente adeguandole e modificandole, per elaborare strumenti di pianificazione e di programmazione come il PUG. La consultazione dei cittadini attraverso i Laboratori avviene tenendo conto dei principi ispiratori delle già citate linee guida sulla consultazione (inclusione e accessibilità, efficacia e tempestività, trasparenza e riscontri sui risultati).

## Laboratori per progettare e decidere insieme

I Laboratori di quartiere sono spazi di progettazione partecipata in cui cittadini e Amministrazione definiscono insieme le politiche e gli interventi per la città. Nei Laboratori si analizzano problemi, si condividono visioni e obiettivi, si elaborano soluzioni, si valutano alternative, si costruiscono proposte e progetti e si definiscono le modalità di azione per realizzarli.

Nei Laboratori di quartiere, attraverso percorsi di Bilancio partecipativo, i cittadini sono coinvolti nella scelta su come destinare parte delle risorse del bilancio comunale per realizzare progetti e interventi. In altri contesti, come quello della definizione del PUG, nell'ambito dei Laboratori di quartiere si possono realizzare esperienze di urbanistica partecipata

## Laboratori per collaborare alla gestione dei beni comuni

I Laboratori di quartiere sono spazi di collaborazione, in cui cittadini, organizzazioni e gruppi anche informali si attivano e definiscono accordi tra di loro e con l'Amministrazione per la cura dei beni comuni.

Nei laboratori si condividono responsabilità, si prendono impegni comuni, si costruiscono patti di collaborazione per l'organizzazione e la gestione autonoma di progetti, spazi, iniziative.

## 3. La rete dei Laboratori di quartiere

Con la rete cittadina dei Laboratori di quartiere l'Amministrazione intende attivare processi stabili di ascolto, dialogo, progettazione e collaborazione in ogni zona della città e tra zone diverse.

Tenendo conto di ragioni storiche, geografiche e amministrative e a seguito della sperimentazione attuata nell'ambito del percorso "I Laboratori di quartiere a Piacenza", sono stati attivati sette Laboratori di quartiere in altrettante Zone della città.

### Laboratorio di quartiere Zona 1

Il Laboratorio di quartiere **Zona 1** (a nord ovest) include Sant'Antonio, Borgotrebbia, Veggioletta, Infrangibile.



## Laboratorio di quartiere Zona 2

Il Laboratorio di quartiere **Zona 2** (a sud ovest) include Quarto, Vallera, Pittolo, La Verza, San Bonico, Besurica.

## Laboratorio di quartiere Zona 3

Il Laboratorio di quartiere **Zona 3** (a sud ovest, adiacente al centro storico) include viale Dante, via Veneto, Piacenza Sud, compresi Galleana e Stadio.

## Laboratorio di quartiere Zona 4

Il Laboratorio di quartiere **Zona 4** (a sud est, adiacente al centro storico) include Farnesiana, Baia del Re, San Lazzaro.

## Laboratorio di quartiere Zona 5

Il Laboratorio di quartiere **Zona 5** (a est) include Roncaglia, Gerbido, Mortizza, Bosco dei Santi, Capitolo, Borghetto.

## Laboratorio di quartiere Zona 6

Il Laboratorio di quartiere **Zona 6** (a est, adiacente al centro) include I Vaccari, Muccinasso, Montale.

## Laboratorio di quartiere Zona 7

Il Laboratorio di quartiere **Zona 7** (centro storico) include l'area dentro le mura storiche: via Taverna, via Roma, piazza Cittadella, Cheope.



Fig. 1 - Mappa dei Laboratori di quartiere di Piacenza

L'articolazione e i confini delle zone possono essere oggetto di futura revisione.



## 4. La partecipazione ai Laboratori di quartiere

### Partecipazione libera e aperta

La partecipazione ai Laboratori di quartiere è libera e aperta a tutti i cittadini e a tutte le cittadine che desiderano contribuire in modo costruttivo alla definizione di politiche e di interventi per la città.

I Laboratori di quartiere favoriscono la più ampia partecipazione di tutte le persone interessate, impegnandosi a garantire a tutte e tutti l'opportunità di esprimere le proprie idee e di dare il proprio contributo nell'ambito dei percorsi di informazione, consultazione, progettazione partecipata e collaborazione.

I Laboratori di quartiere sono anche attenti alla qualità della partecipazione e per favorirla adottano strumenti e metodologie adeguate.

Sono ammessi impegni a diversa intensità, rispettando le differenti disponibilità di tempo e di competenze che le persone possono mettere a disposizione.

Per non escludere nessuno, è possibile aderire alle iniziative e ai percorsi attivati nell'ambito dei Laboratori di quartiere anche quando essi sono già in corso.

### Partecipazione dei referenti del Comune

L'Ufficio partecipazione del Comune di Piacenza coordina l'attività dei Laboratori di quartiere. Con il crescere dei processi partecipativi è auspicabile un rafforzamento dell'Ufficio.

Ai processi che si realizzano nell'ambito dei Laboratori di Quartiere possono partecipare dirigenti, funzionari e tecnici del Comune e componenti della Giunta e del Consiglio Comunale

### Modalità di convocazione

I Laboratori di quartiere sono convocati dall'Ufficio partecipazione del Comune di Piacenza. La convocazione risponde alla necessità, espressa da uno o più settori dell'Amministrazione, di informare i cittadini su un tema considerato rilevante, o di consultarli su questioni di interesse pubblico, o di coinvolgerli in percorsi di progettazione partecipata, o - nella prospettiva dell'amministrazione condivisa - di avviare forme di collaborazione tra Comune e cittadini.

La convocazione può essere rivolta a tutte le Zone o anche a una sola, tenendo conto del tema oggetto del confronto, che può avere una rilevanza per tutta la città o per una porzione di essa.

La convocazione è pubblica. L'Ufficio partecipazione la pubblicizza e promuove, tenendo anche conto delle risorse disponibili, attraverso:

- il sito del Comune di Piacenza;
- i canali social del Comune di Piacenza;
- una conferenza stampa;
- pubblicità sugli organi di informazione locali;
- distribuzione di volantini ad hoc sia in formato cartaceo, sia digitale;
- invio di un'email al Gruppo di raccordo del Laboratorio di quartiere;



- invio di un'email all'indirizzario dei cittadini e delle cittadine che hanno partecipato alle precedenti iniziative dei Laboratori di quartiere, e che hanno espresso il consenso a ricevere comunicazioni riguardo la loro attività.

Nella convocazione sono indicati luogo, orario e obiettivi dell'incontro o degli incontri e alla convocazione viene allegata la documentazione necessaria per garantire una partecipazione adeguatamente informata.

I Laboratori di quartiere possono anche essere convocati dall'Ufficio partecipazione su richiesta (istanza di parte) di almeno cinque cittadini - indipendenti o appartenenti a cinque diverse organizzazioni - interessati ad aprire un confronto su una determinata questione. Ricevuta la richiesta, e a seguito di una verifica da parte dell'Ufficio partecipazione che valuta la coerenza tra la stessa e le funzioni dei Laboratori di quartiere, come definite al capitolo di questo documento, i Laboratori di quartiere vengono convocati.

## Mappa degli interlocutori

Per favorire e incoraggiare la partecipazione ai Laboratori di quartiere, l'Ufficio Partecipazione costruisce progressivamente, Zona per Zona, una mappa degli interlocutori. La mappa è costituita dall'indirizzario contenente gli indirizzi e-mail delle persone che progressivamente partecipano agli appuntamenti e da un elenco ragionato e costantemente aggiornato di interlocutori che possono contribuire a favorire la più ampia partecipazione. Tra questi, vanno ricordati: i comitati civici, i gruppi informali di cittadini, i gruppi di auto e mutuo aiuto, le scuole, le società sportive, le biblioteche, i controlli di vicinato, le associazioni, gli Enti del Terzo Settore, i commercianti, le scuole, gli oratori, le parrocchie e altri luoghi di culto, eccetera

## Bambini e giovani

Una particolare attenzione viene riservata alla partecipazione dei bambini, delle bambine dei ragazzi e delle ragazze alle attività dei Laboratori di quartiere:

- i bambini e i giovani sono considerati interlocutori importanti dei processi partecipativi svolti nei Laboratori di quartiere;
- nella realizzazione delle diverse iniziative partecipative si presta particolare attenzione a definire modalità idonee a incoraggiare la partecipazione dei bambini e dei giovani;
- l'alleanza con le scuole è essenziale per coinvolgere bambini e giovani;
- tenendo conto dei contenuti e degli obiettivi dei diversi processi partecipativi, si definisce di volta in volta l'età a partire dalla quale si può essere coinvolti nelle attività dei Laboratori

## Sinergie

I Laboratori di quartiere innervano le loro attività nelle azioni e nelle attività partecipative già presenti nei quartieri, cercando di farle emergere, di valorizzarle, di connetterle. I Laboratori di quartiere ricercano sinergie, entrano in contatto e si alleano con progetti, iniziative, feste ed eventi ricorrenti, iniziative di mutualità, che sono partecipate e riconosciute dai cittadini e dalle cittadine.



## Inclusione

Nel promuovere la partecipazione, i Laboratori di quartiere prestano particolare attenzione a favorire l'inclusione di tutte le diversità, con attenzione particolare alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura.

I Laboratori di quartiere prestano particolare cura nel coinvolgere i soggetti più vulnerabili o "sottorappresentati" che rischiano di rimanere esclusi, poiché non possiedono le risorse o le conoscenze necessarie per partecipare.

## Formazione

Per garantire il migliore funzionamento dei processi partecipativi che si realizzano nell'ambito dei Laboratori di quartiere, verranno realizzate, tenendo conto delle esigenze dei diversi percorsi, attività formative rivolte a tutti i soggetti coinvolti: amministratori, personale del Comune, stakeholder e cittadini.

## 5. Gruppo di raccordo dei Laboratori di quartiere

### Composizione

In ogni Laboratorio di quartiere un Gruppo di raccordo, su base volontaria, si rende disponibile a svolgere funzioni di connessione e di raccordo con l'Ufficio Partecipazione.

Il Gruppo di raccordo non svolge funzioni di rappresentanza né di "filtro".

I nomi dei componenti il gruppo di raccordo vengono resi pubblici e condivisi sul sito del Comune, nell'area dedicata ai Laboratori di quartiere.

È bene che il Gruppo di raccordo ponga attenzione all'inclusione di molteplici punti di vista sulla città e sulle politiche cittadine, alla parità di genere e al coinvolgimento dei giovani.

È auspicabile che nel gruppo di raccordo sia garantita la rappresentanza di tutti quartieri, rioni e frazioni che costituiscono le 7 zone.

### Impegni

I componenti del Gruppo di raccordo:

- svolgono funzioni di raccordo e di connessione con l'Ufficio partecipazione del Comune di Piacenza;
- contribuiscono, in vario modo, all'organizzazione degli incontri e delle attività dei Laboratori di quartiere;
- promuovono gli incontri e le attività del Laboratorio presso i luoghi e i soggetti strategici delle Zone della città.

Nella partecipazione al gruppo di raccordo, sono compatibili impegni e coinvolgimenti a diversa intensità, in base alle differenti disponibilità e risorse che le persone possono mettere a disposizione.

### Apertura

La partecipazione al gruppo di raccordo è sempre aperta: chiunque voglia rendersi disponibile e impegnarsi mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie energie può



chiedere, in ogni momento, di essere coinvolto nel Gruppo di raccordo facendone richiesta all'Ufficio Partecipazione.

Nel caso si manifestassero molte disponibilità, si potrà applicare, nella composizione del gruppo di raccordo, il criterio della rotazione.

## Organizzazione

Il Gruppo di raccordo si organizza definendo autonomamente le modalità di coordinamento. È consigliabile l'attivazione di un gruppo Whatsapp per facilitare la comunicazione tra i componenti.

I componenti del Gruppo di raccordo condividono i propri riferimenti telefonici e e-mail con l'Ufficio partecipazione.

## 6. L'allestimento dei Laboratori di Quartiere

### Sedi

I Laboratori di Quartiere di Piacenza non hanno sedi stabilmente definite ed esclusivamente dedicate. Gli incontri e le attività dei Laboratori possono svolgersi - di volta in volta - in centri civici, biblioteche, sedi associative, oratori, parchi, musei, sedi istituzionali, spazi di comunità...

Le realtà interessate a mettere a disposizione una particolare sede possono segnalarlo scrivendo all'Ufficio Partecipazione del Comune.

*Le sedi sono scelte per la loro bellezza, per la loro funzionalità, per la loro accessibilità e capacità di accogliere, includere ed essere aperte a tutti, per la loro vicinanza ai diversi quartieri, per la flessibilità d'uso, perché si tratta di luoghi riconosciuti e frequentati dalle persone, perché chi le gestisce può dare una mano nell'organizzazione dell'incontro.*

*Si tratta di luoghi simbolici, che concorrono ad attribuire senso a ciò che si fa e si intende fare: informazione, consultazione, progettazione partecipata e collaborazione.*

*In alcuni casi si tratta di luoghi gestiti dalla pubblica amministrazione, per loro natura terzi e quindi interessanti perché mettono le organizzazioni coinvolte sullo stesso piano (è il caso di una biblioteca civica), in altri di spazi gestiti da organizzazioni del privato sociale, che - ospitando a turno gli incontri dei Laboratori di quartiere - esprimono apertura e desiderio di conoscenza, prendono un impegno pubblico al dialogo, promuovono relazioni costruttive e collaborative. La scelta delle sedi può essere oggetto di ulteriori riflessioni.*

*Tenendo conto delle caratteristiche dei diversi processi partecipativi, le sedi di volta in volta individuate dovranno essere opportunamente attrezzate dal punto degli strumenti digitali, degli arredi eccetera*

*Il Comune valuta la possibilità di supportare con risorse proprie l'allestimento degli spazi che ospitano le attività dei Laboratori.*



## Partecipazione ibrida

Per supportare e ampliare la partecipazione alle attività dei Laboratori di quartiere, possono essere attivati spazi e strumenti digitali, costruendo percorsi ibridi e integrando in modo produttivo e senza ridondanze l'attività online e quella in presenza. Tra gli strumenti online si indica, titolo di esempio, la possibilità di attivare spazi dedicati ai singoli Laboratori di zona con la possibilità di rendere disponibili mappe dettagliate di ogni quartiere.

*La partecipazione ibrida usa tecnologie civiche inclusive, aperte, accessibili per ampliare la partecipazione.*

*Richiede infrastrutture tecnologiche sicure e affidabili.*

*Preferisce il software libero rispetto a soluzioni proprietarie.*

*Rispetta e tutela i dati personali.*

*Attiva soluzioni per garantire a tutte le persone l'accesso agli spazi digitali.*

*È occasione di alfabetizzazione digitale per i cittadini e le cittadine.*

*Attiva collaborazioni cross-sector.*

[Dal [Canvas delle 6P: Manifesto per progettare percorsi di partecipati ibridi: Ibrido? Sì, grazie!](#)]

## Facilitazione

Per essere costruttivi e produttivi, gli incontri dei Laboratori di Quartiere devono essere pianificati, gestiti e facilitati. Se un percorso è articolato in più incontri, è necessario definire in anticipo e comunicare pubblicamente il calendario. Inoltre, va definita e condivisa l'agenda di ogni incontro, indicando gli orari, e articolando il programma in un momento di accoglienza, un momento di presentazione, una sessione di sviluppo dell'attività e un momento di conclusione. Rispettare i tempi di apertura e chiusura è essenziale.

*La sessione di sviluppo delle attività può alternare fasi in plenaria e fasi in sottogruppi e può essere accompagnata da facilitatori professionisti, che mettono a disposizione esperienza format e strumenti, o autogestita (ma comunque ben preparata).*

*Tra i format di facilitazione si possono prevedere focus group strutturati (utilizzando strumenti per il brainstorming costruttivo) e tavoli di lavoro progettuali (mettendo a disposizione strumenti come i canvas, ovvero mappe visuali che presentano in modo complanare le questioni e i focus oggetto di trattazione, di confronto e di elaborazione).*

## Setting

Il setting degli incontri dei Laboratori di Quartiere sono accoglienti, informali, flessibili, coinvolgenti, curati, motivanti.

*L'idea è disporre di uno spazio grande, con un numero sufficiente di sedie mobili, che possa essere utilizzato sia disponendo le sedie come in un teatro, per i momenti in plenaria, sia spostando le sedie per creare un certo numero di corner, con le sedute disposte a cerchio, per i momenti di confronto e lavoro nei gruppi. Possono essere utili dei tavoli d'appoggio, uno per ciascun corner. È fondamentale che lo spazio disponga di*



*almeno una grande parete libera, dove collocare canvas, fogli di appunti e post-it. Può essere utile poter proiettare delle slide. Se lo spazio è abbastanza grande lo si può allestire da subito con due setting: uno per l'attività frontale in plenaria, uno per l'attività nei gruppi (in questo modo si spostano le persone ma non le sedie). Può essere anche utile disporre di un sala grande da dedicare alla plenaria e di una serie di sale più piccole e attigue da dedicare ai gruppi.*

*Lo spazio va pensato e preparato in anticipo, ma i cambiamenti di setting in corso d'opera vengono realizzati facendosi aiutare dai partecipanti.*

*L'attenzione al setting non riguarda soltanto l'organizzazione degli spazi ma anche la cura nel disseminare lo spazio di scritte verticali e orizzontali: documenti, scritte su carta o proiettate che accolgono e orientano, manifesti, cartelloni o testi verticali.*

*Non possono mancare pennarelli, fogli di carta e altri strumenti di cancelleria, che costellano gli spazi di lavoro.*

## Buffet

Per costruire un setting conviviale è utile allestire un buffet per accogliere i partecipanti, o per chiudere l'incontro o per accompagnare l'attività di confronto.

*Tenendo conto degli orari di svolgimento del Laboratorio di quartiere, il buffet può essere un caffè di benvenuto, un aperitivo di chiusura dell'incontro, una merenda mentre si lavora insieme: il buffet può essere pertanto utilizzato per rompere il ghiaccio e per accogliere, per continuare il confronto in modo informale e salutarsi, per alleggerire i momenti di lavoro. Consumare insieme cibi e bevande è un rito che alleggerisce la dimensione operativa, che apre uno spazio di relazioni informali, di interazione, di colloquialità, di empatia.*

*Nei Laboratori di Quartiere di Piacenza, il buffet è organizzato con il contributo dei partecipanti: come nelle feste tra amici, "ognuno porta qualcosa". Le torte fatte in casa, le focacce offerte dal panettiere all'angolo (che può essere indicato espressamente come "sponsor") contribuiscono a creare un clima di ospitalità reciproca, di cordialità generosa, di accoglienza vicendevole: indicano riconoscimento, disponibilità e impegno a creare condizioni favorevoli al confronto.*

*Il buffet è rispettoso dei diversi bisogni e delle diverse scelte alimentari: non mancherà un piccolo corner per le persone allergiche (ad esempio celiache) o vegane.*

*È importante che qualcuno si occupi di un minimo di regia dell'organizzazione del buffet, in modo da curare alcuni aspetti essenziali: che ci sia qualcosa da bere, che siano disponibili piatti, bicchieri e tovaglioli, che non manchino un paio di coltelli per il taglio delle torte salate e dolci.*

## Spazio family friendly

Nell'organizzare gli incontri dei Laboratori di quartiere vanno curati tutti gli aspetti che possono garantire la più ampia e variegata partecipazione. Per favorire e incentivare la partecipazione dei genitori con figli piccoli è consigliabile predisporre uno spazio family friendly.



La partecipazione dei bambini e delle bambine ai Laboratori è intesa anche come una modalità per promuovere la cittadinanza attiva tra i più piccoli.

*Lo spazio family friendly può essere animato da un paio di genitori volontari, o da ragazze e ragazzi più grandi, oppure è possibile chiedere il supporto di una associazione educativa. Lo spazio family friendly non solo permette ai genitori di partecipare in libertà all'iniziativa partecipativa, ma è anche simbolico di una modalità con cui i Laboratori di quartiere possono promuovere attività collaborative.*

*Lo spazio può essere allestito molto semplicemente in un corner del Laboratorio mettendo su un tavolo fogli e pennarelli o mattoncini da costruzioni e altri giochi, oppure, in modo più strutturato, organizzando letture animate o altre iniziative di intrattenimento.*

*Se ben congegnato e ben comunicato, lo spazio family friendly può rappresentare una vera e propria attrazione che invita i genitori a partecipare.*

## Promozione e comunicazione dei Laboratori di Quartiere

L'attività dei Laboratori di quartiere è capillarmente promossa in città attraverso un'azione di comunicazione congiunta del Comune di Piacenza, dei Gruppi di raccordo di ciascuna Zona e dei cittadini che desiderano contribuire. Le attività di promozione e comunicazione dell'attività hanno la finalità di:

- far conoscere alla città lo strumento dei Laboratori di quartiere, promuovendone obiettivi e finalità;
- incentivare la partecipazione agli incontri e alle attività dei Laboratori di quartiere;
- informare sulle attività e sugli esiti dei processi partecipativi che coinvolgono i Laboratori.

### Canali e mezzi di promozione

La promozione e la comunicazione dei Laboratori di quartiere avviene attraverso canali formali e informali (gruppi WhatsApp, passaparola, newsletter e comunicazioni mirate a mailing-list, organi di stampa locali, affissioni pubbliche, siti web e canali social, comunicazioni semplici e "in pillole" nei luoghi chiave dei quartieri e nelle biblioteche) con contenuti digitali e cartacei multilingue.

Tutti i cittadini e tutte le cittadine sono invitati a contribuire alla promozione delle attività dei Laboratori condividendo e facendo circolare contenuti e materiali di comunicazione.

### Comunicazione istituzionale

Il Comune di Piacenza promuove la partecipazione ai Laboratori di quartiere, ne diffonde le attività e favorisce l'accesso da parte dei cittadini alle informazioni attraverso:

- il sito web del Comune: è attivata un'area dedicata ai Laboratori di quartiere nella quale vengono pubblicate tutte le informazioni inerenti le attività e condivisa tutta la documentazione utile a favorire una partecipazione informata;
- i profili social istituzionali;
- comunicazioni mail dirette a mailing list o singoli destinatari;



- comunicati stampa;
- diffusione di materiali a stampa;
- eventuali spazi digitali attivati a supporto dei Laboratori.

## Luoghi di promozione

Le attività dei Laboratori di quartiere sono in particolare promosse nei luoghi di vita e di lavoro delle persone, sia disponendo in questi luoghi volantini e locandine, sia ricercando la collaborazione di chi li gestisce che conoscendo le iniziative può aiutare con il passaparola: bar, negozi, scuole, centri di culto, centri anziani, centri giovani, sedi associative, biblioteche, spazi di comunità, sedi associative.

## Immagine coordinata

I Laboratori di quartiere di Piacenza hanno un logo e un'immagine coordinata realizzati nell'ambito del progetto "Laboratori di Quartiere a Piacenza". Un modello partecipativo per lo sviluppo sostenibile della città". Logo e immagine coordinata sono utilizzati per promuovere e rendere riconoscibili le attività di comunicazione dei Laboratori sociali. L'utilizzo del logo e dell'immagine coordinata è concordato con l'Ufficio partecipazione del Comune di Piacenza.



Fig. 2 - Logo dei Laboratori di quartiere di Piacenza



Fig. 3 - Immagine coordinata dei Laboratori di quartiere di Piacenza



## Trasparenza dell'attività dei Laboratori di quartiere

L'attività dei Laboratori di quartiere è improntata dal principio di trasparenza: è opportuno attivare strumenti e strategie per assicurare la più ampia pubblicità degli atti, della documentazione e delle informazioni prodotte in tutte le fasi dell'azione dei Laboratori, dalla convocazione e attivazione degli incontri, alla restituzione degli esiti, alla rendicontazione del loro impatto sulle scelte dell'amministrazione e sulle politiche cittadine.

Sul sito del Comune, nell'area dedicata ai Laboratori di quartiere, sono pubblicati:

- questo Documento di proposta Partecipata;
- l'elenco dei Laboratori di quartiere con la mappa delle Zone;
- la composizione del Gruppo di raccordo di ciascun Laboratorio;
- l'indirizzo email dell'Ufficio Partecipazione per avere informazioni e partecipare.

### Partecipazione informata

Per garantire una partecipazione informata ai diversi processi che si svolgono nell'ambito dei Laboratori di quartieri, si rendono disponibili e si favorisce l'accesso a tutte le informazioni necessarie..

### Convocazione in trasparenza

La convocazione degli incontri dei Laboratori è pubblica e avviene in trasparenza secondo le modalità descritte al capitolo 4 (Modalità di convocazione).

### Restituzione e condivisione degli esiti degli incontri

Al termine di ogni incontro dei Laboratori di quartiere l'Ufficio Partecipazione redige un verbale del Laboratorio in cui indica:

- gli obiettivi e le modalità di svolgimento dell'incontro;
- il numero di partecipanti presenti;
- le organizzazioni eventualmente coinvolte;
- gli esiti dell'attività svolta durante l'incontro.

Il resoconto è inviato via mail a tutti i partecipanti e pubblicato sul sito del Comune, nell'area dedicata ai Laboratori di quartiere.

Il materiale utilizzato negli incontri dei Laboratori e ogni altra documentazione utile è resa accessibile a tutti i cittadini sul sito del Comune, nell'area dedicata ai Laboratori di quartiere.

### Rendicontazione degli esiti dei processi di consultazione o progettazione partecipata

Al termine dei processi partecipativi, svolti nell'ambito dei Laboratori di Quartiere, l'Amministrazione comunale dà ampia comunicazione pubblica degli esiti. In particolare, entro 30 giorni dalla chiusura del processo:

- rende conto del processo realizzato e delle modalità del suo svolgimento
- rende conto dei contributi raccolti;
- pubblica l'eventuale documento di Proposta partecipata esito del percorso;
- informa rispetto ai tempi dell'eventuale decisione da assumere connessa al percorso.



La pubblicazione degli esiti viene effettuata inviando una comunicazione via e-mail a tutte le persone che hanno partecipato ai Laboratori e pubblicando la comunicazione sul sito del Comune, nell'area dedicata ai Laboratori di quartiere.

## Recepimento degli esiti e impatto sui procedimenti

L'Amministrazione comunale dà inoltre ampia comunicazione pubblica delle decisioni assunte a valle dei processi partecipativi realizzati con il coinvolgimento dei Laboratori di quartiere.

In particolare, entro sei mesi dalla chiusura del processo partecipativo:

- condivide l'esito delle proprie valutazioni sul contenuto dei contributi raccolti;
- dà pubblica motivazione delle decisioni assunte, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni;
- informa rispetto alle modalità (tempistiche ed eventuali risorse da impegnare) con cui darà attuazione alle decisioni assunte;

In ogni caso, l'Amministrazione si impegna a convocare, almeno due volte all'anno, in assemblea plenaria tutti i Laboratori di quartiere per un aggiornamento sulle politiche cittadine.

Nell'ambito dei diversi processi, sono incoraggiate attività partecipate che coinvolgano i cittadini nel monitoraggio degli esiti dei processi partecipativi.

## Privacy

Le attività dei Laboratori di quartiere avvengono garantendo la protezione dei dati personali dei partecipanti, in rispetto del GDPR Regolamento 2016/679.

## Bibliografia

Bertone G., Maino G., (2022), [Il Manifesto-Canvas della partecipazione ibrida](#), Percorsi di Secondo Welfare, 1 settembre 2022.

D'Alena M. (2021), L'immaginazione civica. L'energia delle comunità dentro la politica, Sossella, Bologna.

Maino G., [Setting nella facilitazione e nella partecipazione](#), Percorsi di Secondo Welfare, 04 maggio 2023.

Maino G. (2022), [Canvas nella formazione: uno strumento per coinvolgere](#), Percorsi di Secondo Welfare, 12 gennaio 2022.

Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della funzione pubblica Dipartimento per le riforme istituzionali, [Linee guida sulla consultazione. bozza per la consultazione](#), 5 dicembre 2019.



Regione Emilia Romagna, [Partecipare e decidere. Insieme è meglio Una guida per amministratori e tecnici](#) “Quaderni della partecipazione” Collana di documentazione a cura del Servizio Comunicazione, Educazione alla sostenibilità.

Regione Emilia Romagna, [Legge Regionale 2 ottobre 2018, n. 15 - Legge sulla partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche.](#)

Sherry R. Arnstein (1969) A Ladder Of Citizen Participation, Journal of the American Institute of Planners, 35:4, 216-224.



## SEZIONE 3 – MONITORAGGIO

### **Impegni dell'ente responsabile (art. 18 – bando 2022)**

*Indicazioni rispetto ai tempi e al tipo di atto che darà conto del DocPP*

Entro il mese di novembre 2023, a seguito dell'approvazione del DocPP da parte del Tecnico di garanzia, verrà approvata una Delibera di giunta che darà conto del documento e del percorso effettuato.

### **Strutture operative**

*Indicare la o le strutture operative dell'ente titolare della decisione a cui sono "affidati" gli esiti del percorso partecipativo per una valutazione sulla fattibilità tecnica delle proposte emerse*

Le proposte contenute nel documento di proposta partecipata sono già state poste all'attenzione del Segretario Comunale che procederà a una loro completa valutazione ai fini dell'integrazione dei Laboratori di quartiere nel Regolamento per la partecipazione del Comune di Piacenza.

### **Tempi della decisione**

*Indicare in quali tempi l'ente titolare della decisione prevede di esprimersi in merito all'accoglimento/non accoglimento delle proposte esito del percorso*

Si prevede l'integrazione dei Laboratori di quartiere nel Regolamento per la partecipazione del Comune di Piacenza entro la fine del 2024, a seguito della sperimentazione dell'utilizzo dei Laboratori di quartiere per realizzare il primo Bilancio Partecipativo della ci

### **Tempi e modi dell'informazione pubblica**

*Indicare su quali pagine web e per quanto tempo le informazioni continueranno ad essere aggiornate. Indicare quali altri modi saranno adottati per garantire la comunicazione delle decisioni assunte in merito agli esiti del processo partecipativo (art. 18 – bando 2022).*

Sul sito del Comune di Piacenza è stata attivata una sezione dedicata ai Laboratori di quartiere, nella quale è possibile accedere a tutte le informazioni inerenti il percorso partecipativo, inclusi calendario e verbali degli incontri.

In questa sezione sarà condiviso anche il Documento di Proposta Partecipata e tutte le informazioni inerenti le decisioni che saranno assunte a valle del processo.

La sezione è raggiungibile a questo indirizzo:  
<https://www.comune.piacenza.it/it/page/laboratori-di-quartiere-19-06-2023>.

I partecipanti agli incontri ricevono puntualmente comunicazioni via mail sulle attività connesse ai Laboratori di quartiere e sulle decisioni che saranno assunte in merito agli esiti del processo.

